

Quindicinale per la conoscenza del patrimonio culturale torrese in collaborazione con **www.latofa.com**

Le intemperie degli scorsi giorni hanno fatto suonare un campanello d'allarme sull'edilizia più degradata del centro storico. Bisogna intervenire, e presto, per risanare l'area e trasformare gli attuali problemi in una grande occasione di sviluppo

Acqua santa

di CLAUDIA PISCOPO

Con le pesanti piogge che si sono abbattute la scorsa settimana anche sulla nostra città torna in primo piano il problema della sicurezza degli stabili nelle zone più degradate.

Impossibile dimenticare a questo proposito il crollo di una palazzina di tre piani situata in Corso Garibaldi nel pomeriggio del 27 maggio 2010, che fu immediatamente sgomberata dalle forze dell'ordine nell'ala non disabitata, rimasta miracolosamente in piedi. Nel corso degli ultimi giorni il sindaco ha visitato nuovamente la zona, riscontrando proprio come un anno fa ancora gli stessi problemi: palazzine fatiscenti, incuria e soprattutto la pericolosa vicinanza dei binari delle Ferrovie dello Stato. Il passaggio dei treni, infatti, contribuisce notevolmente con le sue forti vibrazioni a indebolire la struttura degli stabili, la cui esistenza ormai bisecolare ha visto col passare del tempo la trasformazione della calce in polvere finissima.

Una situazione, dunque, che preoccupa il nostro Primo Cittadino: dopo la visita, infatti, Borriello ha avanzato alcune proposte per evitare che il passare di altro tempo causi il crollo di un palazzo dopo l'altro. Tra le idee, quella di abbattere gli edifici e ricostruirli in altro sito più sicuro, utilizzando lo spazio ottenuto come aree utili per la comunità (giardini pubblici, zone per attività sportive o ricreative, ecc.) oppure quella di ottenere finanziamenti da elargire ai privati affinché provvedano autonomamente alla ristrutturazione della zona.

Ultima considerazione, ma non per importanza, riguarda il forte collegamento esistente tra questi provvedimenti e il tanto discusso Piano Urbanistico Comunale che si sta cercando di stilare per la città. Quella di via Libertà e quindi del corso Garibaldi rappresenta l'area circostante il porto di Torre del Greco, quello che



diventerà, con i dovuti interventi, nodo cruciale di turismo, commercio e attività ad esso associate (cantieristica, ristorazione, rifornimento di carburante); se l'obiettivo del Puc è quello di creare un porto "da vivere" non può essere ignorata la riqualificazione della cosiddetta zona mare, che potrebbe diventare un'instabile fonte di ricchezza e di bellezza paesaggistica che non avrebbe davvero nulla da invidiare alle litoranee delle bellissime città della Costa Azzurra francese.

Se l'obiettivo del Puc è quello di creare un porto "da vivere" non può essere ignorata la riqualificazione della cosiddetta zona mare, che potrebbe diventare un'instabile fonte di ricchezza e di bellezza paesaggistica che non avrebbe davvero nulla da invidiare alle litoranee delle bellissime città della Costa Azzurra francese

mabile fonte di ricchezza e di bellezza paesaggistica che non avrebbe davvero nulla da invidiare alle litoranee delle bellissime città della Costa Azzurra francese.

il ballatoio

di TOMMASO GAGLIONE

ANCORA SULLA FRAZIONE SECCA

È proprio vero: la raccolta rifiuti è fonte di interessi dai più nascosti ai più evidenti. Ogni Amministrazione Comunale che si è susseguita a Palazzo Baronale ha sempre seguito con attenzione, più o meno condita da fatti concreti, la gestione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti solidi. L'Amministrazione Borriello è, forse, quella che maggiormente ha aumentato i costi gestionali della TARSU ed attualmente sta portando avanti il progetto per la trattazione della frazione secca in città per 19 comuni dell'area vesuviana. Un progetto fortemente voluto dal Sindaco che ha firmato un accordo per portare i rifiuti di 19 comuni nella nostra città nell'area di Santa Maria La Bruna presso Villa Inglese. Diversamente dai partiti d'opposizione a livello provinciale e regionale, che sembrano aver benedetto il progetto, i Consiglieri Comunali di riferimento e cioè: **Antonio Altiero, Vincenzo Castellano, Valerio Ciavolino, Vittorio Cuciniello, Ciro Di Donna, Antonio Donadio, Michele Farinaro, Angelo Nocerino, Massimo Meo e Lorenzo Porzio**, in una nota-documento hanno definito "scellerato un progetto finalizzato ad inquinare un'area già fortemente penalizzata dal punto di vista ambientale, come affermano gli studi commissionati dallo stesso Sindaco". Nella nota si legge altresì che "il Primo Cittadino ha tradito il suo stesso programma elettorale, nel quale prometteva il recupero turistico di quella zona e la realizzazione della Cittadella dello Sport". "Ma soprattutto - continua la nota - firmando l'accordo ha tradito la città". Il comunicato si conclude con l'impegno a combattere questa scelta inaccettabile, a premere per ottenere la bonifica immediata dell'intera area e promuovere un'azione di lotta assieme a tutta la cittadinanza. Cosa altro aggiungere?

Tre consiglieri di maggioranza hanno preso le distanze dal Sindaco, ma intanto il progetto va avanti.

Sempre in tema di rifiuti, va riportata la notizia di una raccolta "porta a porta". È l'organizzazione privata di alcuni cittadini per recuperare i sacchetti a domicilio, per essere conferiti nelle isole ecologiche del territorio. Svariate sono le richieste economiche. Il servizio è abusivo, cioè non è stato riconosciuto dal Comune né da esso organizzato. Intanto il Comune rende noto che la differenziazione in ottobre è giunta al 54,28% della raccolta. Un buon risultato che deve ancora migliorare.

GIARDINO BORBONICO
CENTRO GIARDINAGGIO
Via Nazionale, 715
Torre del Greco (zona Leopardi)
Tel. / Fax 081.847.55.97
www.giardinoborbonico.it

Piante meravigliose con semplicità...

SOCI SOSTENITORI... SOSTENETECCI!

Cari soci dell'Associazione Culturale "La Tofa" anche per l'anno 2011 la quota d'iscrizione resta inalterata a 30euro. Purtroppo un paio di soci che negli anni scorsi ci hanno sostenuto con quote generose, quest'anno non lo potranno fare. Avremo perciò difficoltà maggiori del 2010 a pareggiare i conti. Vi chiediamo di aiutarci in questa impresa e di contribuire con una quota superiore al mantenimento della nostra Associazione e del giornale.

Il versamento va eseguito a mezzo vaglia postale intestato a: Associazione Culturale La Tofa, Via Cimaglia 23/e 80059 Torre del Greco (Na). Tutti i soci riceveranno il quindicinale "la tófa" a domicilio.

Il Presidente
Antonio Abbagnano

la tófa

Editrice

Associazione Culturale "La Tofa"

Direzione Editoriale

ANTONIO ABBAGNANO

Direttore Responsabile

TOMMASO GAGLIONE

Redazione web

VINCENZO ABBAGNANO

Segretaria di redazione

TERESA MANNA

e-mail:

antonioabbagnano@gmail.com

Telefono 0818825857 3336761294

Stampa CCIAA n. 0563366 NA
Reg. Tribunale T/Annunziata N° 6 del 8/8/2006
progetto grafico Vincenzo Godono

DISASTRO CIRCUMVESUVIANA. I PRIVATI CI SALVERANNO?

Siamo ad un binario morto

Giovedì 3 novembre è stata una giornata nera per il trasporto pubblico locale. In maniera imprevedibile, ma non certo imprevedibile, la Circumvesuviana è stata completamente bloccata su tutte le linee. Motivo della chiusura il mancato pagamento degli stipendi da cui è scaturita la decisione dei dipendenti di astenersi da lavoro. Un blocco di tale portata ha sicuramente fornito la dimensione del disastro che si sta consumando e, dietro le parole di Vetrella: "La soluzione sta nel trovare un ingente quantità di risorse finanziarie, in grado di coprire almeno in parte il deficit accumulato", è inevitabile scorgere lo spettro della privatizzazione del servizio. Ma l'intervento dei privati gioverà agli utenti? Allo stato delle cose è semplice dire sì, ma l'esperienza ci ha già insegnato che per il privato non è prioritario garantire un servizio utile bensì un servizio remunerativo (per sé stesso). Questa distinzione è ob-

bligatoria, perché potrebbe determinare un rilancio delle linee più appetibili come la Napoli - Sorrento e un affossamento definitivo delle altre. Per questo motivo, nel gestire l'eventuale processo di privatizzazione, la Regione dovrà ben vigilare affinché sia salvo il diritto alla mobilità dei cittadini e non si generi in piccolo una nuova "Trenitalia" con aumenti vertiginosi e servizi peggiori.

Eleonora Colonna



L'INIZIATIVA

Crisi trasporti: il Forum della gioventù scrive all'Eav

Continuano nella intera provincia e regione le proteste di utenti, associazioni, sindacati e gruppi politici contro i tagli al trasporto pubblico che ha messo in ginocchio nei giorni scorsi anche la Circum. Il 7 novembre, la Commissione Scuola e Università del Forum della Gioventù ha inviato alla società Eav (holding dei trasporti della Regione Campania) una nota sui disagi quotidiani che pendolari e studenti affrontano in seguito alla crisi del settore dei trasporti. La nota è stata mandata anche al Sindaco di Torre del Greco, in qualità di responsabile della viabilità. Lo scopo è quello di tutelare i collegamenti tra Torre del Greco e il resto della regione. Sono evidenziate nella nota le condizioni gravissime in cui versano i mezzi di trasporto su gomma e ferro. Ai pendolari e agli studenti attualmente è fornito un servizio molto ridotto rispetto agli anni precedenti e soprattutto sproporzionato alle tariffe di biglietti e abbonamenti che sono in costante aumento. La Commissione "Scuola e Università" chiede il ripristino di condizioni di trasporto che rispettino la sicurezza, l'igiene e la puntualità. Sono state formulate anche proposte tese al miglioramento del servizio pulizia e igienizzazione di treni e autobus, corse su gomma più frequenti nelle ore di maggiore richiesta del servizio (mattino 7.00-9.00), a discapito delle fasce orarie con meno richiesta, più corse e puntualità dei treni della Circumvesuviana nelle fasce orarie di punta.

S.G.

segue *idalla prima*

NUOVO DIRIGENTE PS

Vari cambi al vertice in 12 commissariati di Napoli e provincia. Anche al Commissariato di Polizia di Stato della nostra città ci sono novità. Il vice questore aggiunto Donatella Grassi è stata distaccata con l'incarico di vice dirigente al Commissariato di Portici - Ercolano. Invece, il vice questore aggiunto Giuseppe De Bernardi dal Commissariato Portici - Ercolano passa come vice dirigente a quello di Torre del Greco. Un benvenuto ed un augurio di buon lavoro.

MALTEMPO IN CITTÀ

Il 6 novembre una forte ondata di maltempo ha interessato fin dalle ore notturne fra sabato e la stessa domenica, la nostra città con violente e copiose piogge. Sforzata la tragedia tra via Nazionale e la Litoranea. Arterie invase da fango e rifiuti, ponti trasformati in piscine, notevoli pericoli e disagi nelle aree dove sono stati chiusi i vecchi passaggi a livello delle FS. Problemi anche a Cappella Bianchini ed in piazza Luigi Palomba. In un comunicato, l'Amministrazione commenta, forse in modo troppo positivo, che la città "ha retto bene all'alluvione". E se è vero che si è cercato di intervenire in tempo, è anche vero che in alcune zone della città restano ancora residui della fortissima pioggia, mista a fango. Si dovrebbe avere più cura di caditoie e tombini vari, liberandoli di foglie ed arbusti sì da potere consentire il deflusso della pur violenta furia delle acque.

PRESIDENTE DE NICOLA

Al primo Presidente della Repubblica Enrico De Nicola sono dedicate due mostre a Roma, attraverso immagini e documenti che lo vedono protagonista per celebrare il 150° dell'Unità d'Italia. Una mostra è allestita al Vittoriano con ingresso libero e sarà aperta fino all'11 dicembre. Il titolo: fotografandoci, 60 anni di vita italiana nelle immagini dell'agenzia ANSA. Tra le tantissime foto, quella della salma del Presidente De Nicola che giace sul letto di morte e riceve l'omaggio degli studenti torresi: moltissime scuole chiusero in segno di lutto. Un'altra mostra all'EUR, racconta la "macchina dello Stato, Leggi uomini e strutture che hanno fatto l'Italia. In una sezione ci sono due documenti a firma di Enrico De Nicola, la copia originale della Costituzione con la firma del Capo Provvisorio dello Stato (De Nicola appunto), e l'atto che definisce quale sia lo stemma della Repubblica. La mostra con ingresso gratuito è aperta fino al 16 marzo 2012. Per notizie, indirizzo e-mail: info.mostra@exploitsrl.it

Tommaso Gaglione

Rinascono le aiuole al centro mentre in periferia imperversa una giungla tra vecchi alberi e nuove strade. Grandi speranze per la Cittadella dello Sport che sembra essere pronta allo start...

Luci e ombre in città

Già sono cominciati i lavori di ripristino dell'aiuola in via Roma, di fronte la Chiesa della Madonna delle Grazie. Il vivaio "Giardino Borbonico" di via Nazionale ha preso in carico gratuitamente la manutenzione del giardino, un bel modo di dimostrare la propria professionalità oltreché un grande senso civico.

A breve quest'angolo "decisivo" del Centro, vero biglietto da visita per chi entra in città, ritornerà al suo decoro. Siamo certi che i cittadini del luogo eviteranno di depositarvi cartoni e monnezzie varie, ma ci aspettiamo che funzionari della N.U. e vigili urbani contrastino accuratamente chi continuerà a contornare o a riempire di rifiuti quest'aiuola a bivio.

Anche la nuova rotonda sorta all'inizio della nuova strada a monte della Litoranea, strada che sarà in parte intitolata al Re Ferdinando II di Borbone, così come hanno deciso i cittadini attraverso un referendum organizzato online dal Comune, è stata presa gratuitamente in carico da un'altra realtà imprenditoriale cittadina, la "Bruno Tras. Ferr. Autodemolizione" di via Villa Prota. Non appena perverrà l'altissi-

ma Eucarya, appositamente ordinata dalla suddetta società e che sarà posta al centro della rotonda, si comincerà la messa in opera di fiori e piante a contorno.

Anche alcune, abitualmente lercie, aiuole di piazzale della Repubblica sono state abbellite con centinaia di fiori colorati.

Intanto muore via De Nicola, fino a pochi anni fa la strada più bella e nobile della città. Cespugli divenuti, per incuria, più grandi degli alberi, arbusti pungenti, marciapiedi ridotti a cunicoli a causa dei mille pali e paletti...

Intanto muore via De Nicola, fino a pochi anni fa la strada più bella e nobile della città. Cespugli divenuti, per incuria, più grandi degli alberi, arbusti pungenti, marciapiedi ridotti a cunicoli a causa dei mille pali e paletti e per le fasce bucate di plastica tagliente. Questi marciapiedi sono diventati trappole per pedoni anche perché deformati dalle radici e

resi scivolosi dagli aghi di pino che li ricoprono. Insomma il manto stradale è stato ridotto ad un percorso da safari: un osanna all'infingardaggine!

Il vecchio ponte è ovviamente già un'immondezzaio e il nuovo ponte, costruito dai tecnici dell'Autostrada, ma con avallo di nostri tecnici comunali, ha prodotto una curva da otto volante che mette a repentaglio la vita di automobilisti o pedoni (lo diciamo prima che accada l'irreparabile e chi ne ha la responsabilità sa benissimo che quello che scriviamo potrà un giorno essere portato a riprova per eventuali responsabilità personali).

Venti metri più a monte c'è poi il quadrivio terribile. Arrivati lì, gli automobilisti non si raccapezzano più e la circolazione veicolare si aggroviglia in continuazione; basterebbe una piccola rotonda a risolvere questo problema, una piccola rotonda e un po' di voglia di lavorare in coscienza.



Sembra che si sia giunto alle ultime battute per la Cittadella dello Sport al viale Europa. I vigili hanno già avuto disposizioni di liberare gli spazi dagli ultimi automezzi ancora parcheggiati, perché in settimana si dovrebbe ratificare il progetto esecutivo e, tra quattro mesi, si dovrebbero iniziare i lavori. Abbiamo cercato di sbirciare tra le carte del progetto, che ci è parso troppo bello per essere vero, e quindi, per evitare facili entusiasmi o cocenti delusioni come puntualmente avviene quando si parla della Cittadella dello Sport, rimandiamo i particolari al prossimo numero, dopo aver verificato gli atti.

VICE

Lettere a la tófa

Le e-mail vanno indirizzate
a antonioabbagnano@gmail.com
e le lettere a: Redazione "la tófa"
via Cimaglia 23/E Torre del Greco

Il verde e il grigio

Egregio Direttore,
le scrivo affinché il vs. giornale denunci lo scempio dei lavori in atto in via Nazionale, per il restringimento dei marciapiedi, per far posto a nuovi parcheggi. D'accordo che quello dei parcheggi è un problema, anche se non prioritario; ma abbattere alberi, estirpare giardini, come accaduto in via San Gennariello, per produrre nuovi posti auto, senza crearli con una integrazione con il verde, o vedere decennali alberi maestosi sradicati lungo la via che dalla chiesa di Sant'Antonio porta al Vico San Vito per la suddetta ragione, è degno del più incivile dei paesi. Un paese civile, favorisce e potenzia il trasporto pubblico abbattendo il prezzo del biglietto di trasporto e aumentandone l'utilizzo orario, aumenta il costo del parcheggio su strisce blu, finanziando col ricavato, l'abbattimento del prezzo del trasporto pubblico e dell'inquinamento. Insomma, il biglietto verrebbe pagato da chi vuole usare l'auto. Il vostro giornale dovrebbe anche recepire, proporre, ideare e criticare il mal operato dell'amministrazione comunale, purtroppo composta da persone grigie (Sindaco in testa), senza senso estetico e della bellezza. Non spero in una città stile giardini Zen, però mi auguro che affronterete, con dura critica, l'argomento dell'estetica, della bellezza e dell'armonia. Inficerebbe anche sulla bellezza e l'armonia d'animo dei residenti. Spero in una vostra recezione e attivazione e diffusione extra giornalistica, attraverso tutti i mezzi a Vostra disposizione.

Winni Berkesir
winnili@hotmail.it

RISPONDE IL SINDACO

Egr. Sig. Bersekir,
lo scopo di creare aree di parcheggio lungo via Nazionale, ove è possibile, è quello di evitare gli ingorghi giornalieri che creano inquinamento e malessere a tutti, automobilisti e non, e di facilitare il defluire del traffico. Il nostro territorio, come Lei sa, è molto esteso ed è attraversato da mille vicoli, vicoletti, stradine, carraie, appena sufficienti al passaggio di una sola auto e quindi chi abita in queste zone e dovrà recarsi sulla nostra arteria principale userà sempre l'auto. Un servizio pubblico, come da lei ipotizzato, per la ristrettezza di queste antichissime stradine, è in concreto un'utopia.
Per la questione del verde, non risulta che nuove aree siano state create a danno del verde, anzi in alcuni casi si è provveduto ad aumentarle; mi permetto di segnalare l'area di parcheggio d'interscambio che si aprirà tra qualche settimana a Via del Lavoro, a ridosso della stazione Circumvesuviana di S. Antonio, ove, oltre ai posti auto per chi prende il treno, ci sarà un'altra Isola Ecologica ed uno spazio verde affidato ad un'Associazione di giovani che installerà un vivaio di piante. Tale area, fino a qualche mese fa, era una vera e propria discarica e l'unico verde era rappresentato da erbacce.
L'estetica, la bellezza e il decoro urbano le assicuro che ci sono tanto cari quanto lo sono a lei.
Cordiali saluti

Il Sindaco

Associazione Culturale
"Il Perseo"
Libera Accademia dell'Arte

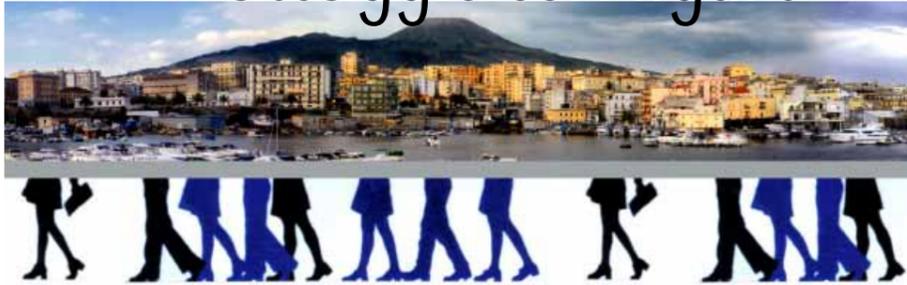


SCUOLA
DI PITTURA

Corsi liberi per adulti e bambini

Via Roma 18
TORRE DEL GRECO
Info 081 882 17 13
338 77 84 063 - 347 62 91 124

Paesaggio con figure



di
CIRO ADRIAN
CIAVOLINO



San Giorgio

Di guerrieri che uccidono un drago ne incontrammo nelle ingenue antologie della nostra prima giovinezza. Su tutti il più folgorante e lucido guerriero è naturalmente quel San Giorgio che sale dal profondo terzo secolo, morendo un poco prima di un'altra folgore che sarebbe stato Costantino. San Giorgio viene dal Medio Oriente, come altri santi a noi cari, prendi San Ciro, per dirne uno a noi familiare. Di città che portano il nome di San Giorgio ce ne sono una ventina in Italia, ed ancor più di quelle che hanno elevato questo santo a nume protettore, anche se la Chiesa, di recente, lo ha declassato come fece con San Gennaro, una manciata di decenni fa. Ma di queste decisioni i devoti non ne tengono mai conto. E San Giorgio continua a tenerci compagnia e noi a tenerlo presente, specie se pensiamo a quello austero di Donatello, che divenne materia di studi nostri come un nodo di evoluzione dell'arte rinascimentale. Non credo che nel fondo dei suoi tre secoli dopo Cristo San Giorgio avesse quella lucida corazza con la quale gli artisti, sempre così generosi, lo hanno vestito. Però ci piace. Nel nostro immaginario rimane un San Giorgio guerriero che uccide il drago e salva una principessa. Venne anche in soccorso di quelli che qui abitavano sotto il Vesuvio, per salvare questa plaga, e qui la storia si mischia alla leggenda, voltiamo pagina.

San Giorgio a Cremano vanta otto importanti Ville Vesuviane tutelate dall'Ente sorto per difenderle, oltre ad altre come satelliti, qui l'aria dolce e salubre del territorio non è mai mancata e la nobiltà napoletana erigeva in un paio di secoli residenze di delizie. Ecco allora Villa Bruno, la più nota e forse la più generosa, attenta alle carezze di chi l'amministra. Dal settecento in poi e più volte rimaneggiata conserva il suo fascino e ci allarga le braccia con la sua austera ma dolce bellezza. La villa apparteneva alla famiglia Monteleone, poi ai Lieto, che ospitavano l'Arcivescovo di Napoli, il Cardinale Ruffo Scilla che veniva qui a villeggiare. Appartenne anche ai Fortino. Ed a proposito di cardinali gli storici ci fanno notare che molti elementi architettonici di Villa Bruno hanno riscontro con quelli della nostra Villa del Cardinale, a volte proprio simili.

Qualcosa di straordinario poi avvenne, forse la villa era in decadenza, fatto sta che venne venduta alla famiglia Righetti, erano fonditori cari a Canova, costruirono un edificio su un lato della Villa, se ne dovette interessare il Marchese Cerio, tutta la nobiltà circostante non gradiva presenze industriali. Mura spesse di tufo, cinque grandi arcate ed un pozzo grandissimo per poter contenere le statue equestri che qui furono fuse nel 1829 e sono ora in Piazza del Plebiscito. La fonderia è stata restaurata, nuovo tetto, capriate d'acciaio, tiranti da piedritto a piedritto dei cinque archi che qui erano a sorreggere il tetto. E questi cavì stesi sulla mia testa mi ricordano i cavì aerei elettrici sotto i quali sferragliava il tram che a San Giorgio saliva. Questo è un viaggio. Quando il trenino della Circumvesuviana mostra l'insegna Cavalli di Bronzo, adesso sappiamo perché. Ora qui, dove ancora s'aggirano le ombre altissime di Canova e dei Borbone l'atmosfera ha il calore come se venisse dalle fornaci di quel tempo meraviglioso che vissero tutti quelli che si trovarono in pieno Illuminismo fino all'epoca neoclassica, quando dalle terrazze di queste ville si poteva vedere il mare, e di notte i bagliori rossi del Vesuvio.

Siamo dove si srotola anno dopo anno tutta una serie di eventi culturali e mondani. Siamo qui per festeggiare i dieci anni della Molito Travel di Antonio Forgione che offre una serata, insieme al Tour Operator di "InViaggi" Stefano Di Cicco, con l'assediato buffet e il palco che ospita artisti: siamo in un contesto architettonico straordinario, se si vuole, e si vuole: anche l'archeologia industriale ha il suo fascino. E' uno spazio come teatro, il restauro è stato di gusto, ospita bellezza, insomma è un contenitore di Arte e Cultura, come dice l'invito.

Il documentario che propaganda viaggi e sogni d'oltremare non si insinua molto nelle mie prospettive vacanziere, mi piacerebbe toccare colonne del Partenone anziché poltrire sotto un palmizio lucidato, ma questa è una cosa mia, sono un uomo di passioni semplici, la Molito Travel e InViaggi fanno il loro lavoro e lo fanno bene. Tanto più che chi guida questa azienda mi diviene subito simpatico perché ispira fiducia, ed è un artista fotografo ed espone ritratti attenti, Antonio Forgione si contorna di persone, familiari e non, belle figliole, Monica Fascia, Imma e Lina Forgione, mentre Mimmo Corrado fotografa tutto e tutti, Nicola Ciardiello e Orsola Corrado mi fanno da guida in questo spazio dove le voci si fanno amiche: ecco, San Giorgio ha le sue facce in queste facce, è una città già metropolitana ma nei contatti umani offre aria di paese, passa dal grande evento a queste più intime riunioni, si completa in una identità varia ma compatta, non ha nostalgia di mare e vive una terra mista tipica di piccola città e non soffre cadute suburbane di certe altre città satelliti. San Giorgio è una città salva dalla luce del suo guerriero.

La nostra Villa del Cardinale, dicevamo prima, ha stilemi che si identificano in quelli di villa Bruno, ma qui vive cultura ed altre emozioni. E la nostra Villa? Dopo certi sussulti dieci e più anni fa eccola abbandonata a se stessa e poteva essere un luogo dove poter ospitare grandi eventi. I Mulini Marzoli non hanno concesso un metro a fatti d'arte ed un altro monumento di archeologia industriale, l'ex macello comunale, con ampiezza notevole come questa che fu una fonderia, avrebbe potuto offrire ambienti per ospitare fatti culturali, anche se in parte doveva ospitare, come è accaduto, Vigili del Fuoco. Un'opera d'arte, che si può trovare in testi di architettura anche stranieri, nata come biblioteca nella villa comunale si è perduta in altre faccende ed è assaltata da una masnada di squallidi pittori notturni con bombolette di vernice spray. Siamo perduti, sperduti, perdenti.

Ora me ne torno con pensieri miei all'ex fonderia che divenne anche vetreria quando passò alla famiglia Bruno. Fonderia o vetreria, qui sembra una antica chiesa, e diviene tempio laico se sul palco un gruppo che si è dato un nome come di antico mito napoletano, Due le Muse, accorda strumenti, ho sangue di poeti e musicisti nelle mie vene, allora dopo i primi accenni me ne vado in prima fila per sentire canzoni classiche della terra mia, Luciano Liguori è voce-chitarra, altre due chitarre sono di Antonio Briglione e Valter Marra, alla tastiera Enzo Noviello, contrabbasso Pietro Gentile, nacchere Francesco Cuturi, e lei, la bionda e avvenente Annamaria Liguori la cui voce, ancora fredda alle prime note come è per ogni cantante, divenendo poi una fusione sempre più calda, infila una dietro l'altra le più belle canzoni del nostro repertorio, quelle che mi hanno chiamato più sotto il palco. Come fermare una lacrima suggerita da qualche buon bicchiere di Aglianico, come non sentire il cuore pulsare più forte alle note di Io te vurria vasà, o Era de maggio, o Torna a Surriento, correndo con la mente a quei tempi d'oro e mi domando sempre se Vincenzo Russo, quantaio che morì giovane sia mai riuscito a baciare la ragazza che vedeva a una finestra, o sapere chi era la donna che Di Giacomo adocchiava mentre le cadeano 'nzino lì ccerase rosse, e se l'onorevole Zanardelli tornò più a Sorrento. Fino a un duetto di Antonio Forgione, che non si fa mancare niente, so che fa anche l'attore, con Annamaria, per cantare, infine, l'universale Malafemmina.

Di queste lacrime napoletane s'accorge una ragazza dall'aspetto gioviale con gli occhi come i miei gonfi di tanta bellezza, e che alla fine mi avvicina per stringermi le mani e guardarmi più d'appresso negli occhi.
Mi hanno poi detto il nome, si chiama Grazia De Falco. E come poteva chiamarsi diversamente...

come eravamo

Natale



di SAVERIO PERRELLA

È la vigilia di un Natale della mia infanzia. Un Natale di guerra. Nel vicolo dei gradoni che portano a mare, è sceso un vento gelido; poche persone soltanto, con passo frettoloso, popolano la scoscesa stradina nella quale sono rimaste accese ancora per poco le luci dei piccoli negozi.

I venditori, rauchi, disfatti dal freddo e dalla fame, rimettono nei negozi o sulle carrette, i resti della merce che si trova sui banchi, ormai spogli.

Dietro quello di "Peppe 'a vedova" è seduta ancora a sorvegliare la vecchia madre ottantenne che tenta di riscaldarsi al fuoco di una vecchia sedia messa a bruciare, per supplicarle un ultimo alito di calore.

Sono col mio amico Vincenzino che porta in un piccolo involto quattro pastori. Sono i quattro pastori che mancano al suo presepe, i quattro pastori ai quali ha pensato con ossessione da settimane, andandoli a guardare nella vetrina del vecchio artigiano, che tossicologo e malaticcio, con gli occhi miopi dietro le spesse lenti degli occhiali, si vedeva intento a modellare la creta, assistito dalla moglie, silenziosa e mite, con un grosso scialle di lana sulle spalle.

Sono costati due lire che è riuscito a strappare alla madre, come un lembo di pelle.

Rivedo la casa del mio amico, al primo piano di un vecchio palazzo, in una loggia comune, dove arriva odore di scogli e di mare.

Vincenzino è eccitato, ha una gran fretta di sistemare al loro posto quelle piccole figure di terracotta, e non si avvede di zio Camillo, nella sua mantellina sferruzzata e nella berrettina, che inganna l'attesa con le carte da gioco, interrogandole con un solitario.

Il vecchio è rubizzo come una mela "annurca", è ben rasato ed ha la pelle della faccia tesa e liscia, al di sotto della quale si intravedono minuscoli rami di vene violacee.

Tutto quello che fa serve a far trascorrere il tempo, in attesa del capitone. Gli pare che non voglia annottare. Già dal mattino era impaziente, da quando quella benedetta donna (la madre di Vincenzino) tardava a scendere al mercato per comprare l'anguilla. Dal momento che ha sentito rintoccare le tre dall'orologio della parrocchia è rimasto ad aspettare che il tempo passasse, andando ora a fare una capatina in cucina, ora a farsi una guardatina dai vetri del balcone per vedere se Michele arrivava, ora gettando nel braciere una pizzicatina di incenso.

Zio Camillo è il fratello più grande della nonna materna di Vincenzino, anch'essa convivente in famiglia. Celibe, goloso e soave nel suo candore, vive beato in quel confine tra la saggezza e la dabbenaggine. Un cuore di bambino in un corpo logorato negli anni, da una malattia chiamata con un nome astruso dal medico del quartiere don Giovannino Castiello. Una malattia, l'arteriosclerosi, il cui nome in famiglia non si riesce a pronunciare e che si è accettata in casa come un ospite, con la stessa filosofia con la quale si è accettato il vecchio.

Sua nipote, la madre di Vincenzino, si aggira per la casa, più smunta e smarrita del solito; ha due occhi lucenti e infossati che tradiscono il grande segreto che porta chiuso nel petto.

Di quello che è accaduto a sua figlia "Ninella", ne è a conoscenza lei, sua madre, alla quale ha confessato tutto immediatamente, per avere la forza che sa dare solo la compagnia, e il Cuore di Gesù, al quale è stato acceso un lumino propiziatorio.

Ninella, da qualche settimana è pallida e affaticata e stretta dall'angoscia di non poter trascorrere in serenità questi giorni di festa; ha parlato, sentendo il bisogno di alleggerirsi di un peso che non la lascia dormire. Nel giorno nel quale avrebbe saputo trovare il coraggio di far salire a casa il suo innamorato a fargli vedere il presepe di Vincenzino, ha confessato alla madre che è incinta e che il fidanzato è partito per la guerra da una settimana.

Finalmente arriva Michele dalla pesca. È mancato due giorni, è distrutto dalla fatica, dal sonno perduto e dalla delusione di una pesca ingrata. È seduto con le gambe distese e la moglie lo aiuta a togliere i due grossi stivali di gomma. Porta addosso un odore di pesce, di mare e di salsedine. Solo adesso zio Camillo si tranquillizza; finalmente si rende conto che tra poco si mangerà.

Dalla cucina comincia ad arrivare uno sfigolito, un odore di aglio messo a rosolare e poi la frana del pomodoro. Il capitone si contorce nel lavandino, in attesa di essere tagliato a pezzi e messo in padella.

Ninella stende la tovaglia; tra poco zio Camillo sederà a capo della tavola; cercherà sulla sedia la posizione giusta, come un pianista prima di dare inizio al concerto e incomincerà a mangiare, come si può dare inizio ad un rito: inizierà con gli spaghetti, che non avranno le vongole, troppo care, ma i lupini. Riusciranno a dare quasi lo stesso sapore alla salsa, per la quale la nipote ha ben badato di aggiungere un cucchiaino di strutto che servirà a ben legare la salsa agli spaghetti.

Frattanto, giungono le note di un disco di canti natalizi dalla casa della signorina De Rosa, che dà inizio ad un rito che si rinnova da anni. Sul suo canterano, lucente di tremule fiammelle, in un cesto è adagiato Gesù Bambino che, a mezzanotte, sarà portato in giro per tutto il palazzo, seguito da una piccola processione di gente che porta nella mano una candela e canta: "Tu scendi dalle stelle...". La signorina è tutta intenta a preparare "susamielli" e "pasta reale" che offrirà alla fine della cerimonia.

Zio Camillo è tutto preso ad avvolgere gli spaghetti sulla forchetta che fa girare nel cavo di un cucchiaino; sul presepe di Vincenzino, San Giuseppe e la Madonna, sono intenti a guardare il Bambino che ancora non c'è, per il quale gli zampognari sono in attesa per suonargli una dolce pastorale.

Dalla cucina, arriva un grasso, caldo, denso profumo; è l'odore del capitone, che viene percepito dalle avide, sensitive narici di zio Camillo, cui le donne si adoperano per fargli arrivare nel piatto, ben calda, l'anguilla, mettendo a friggerla appena prima di servirgliela.

A Michele, pesano le palpebre; tra poco il vino lo farà sprofondare in un sonno di pietra.

Una storia chiamata SPERANZA

il racconto
SECONDA PARTE
di RACHELE GUZMANN



1973. IL COLERA ALL'OPERA

La mia città natale nel Continente Nuovissimo si apprestava ad inaugurare quello che, nella sua magnificenza architettonica, sarebbe divenuto l'edificio più rappresentativo dell'intera nazione, il Teatro dell'Opera.

Ma noi eravamo già ritornati a Napoli, giusto in tempo per beccarci la famosa epidemia di colera e per me il ricordo di quel periodo continuerà ad

La mia città natale nel Continente Nuovissimo si apprestava ad inaugurare quello che, nella sua magnificenza architettonica, sarebbe divenuto l'edificio più rappresentativo dell'intera nazione, il Teatro dell'Opera. Ma noi eravamo già ritornati a Napoli, giusto in tempo per beccarci la famosa epidemia di colera

” avere l'odore acre della creolina, un potente disinfettante chimico impiegato senza risparmio a dispetto dell'alto grado di nocività. La psicosi collettiva del contagio esplodeva intanto come una bomba e la cittadinanza rispose immediatamente alle disposizioni del ministero della salute che impose vaccinazioni obbligatorie agli abitanti di tutta la provincia.

La sera precedente al mio vaccino non chiusi occhio, avevo quattro anni e mezzo e il terrore per le punture e mi sentii orgogliosa per aver tenuto il pianto di fronte a quella che ai miei occhi sembrava una spada pronta a trafiggermi. Il giorno seguente, il braccio in cui mi era stato iniettato il vaccino era gonfio e dolente e in più era



biamo fatto in Australia ci ha fatto capire che i sacrifici è meglio affrontarli nella propria terra, dove per farti capire almeno non hai bisogno dell'interprete....".

Per qualche tempo si tornò ad una normale vita familiare, ma eravamo lontani dalla serenità....

(continua)

LA PITTURA DI GIACOMO FIORENTINO

DAL 14 AL 30 NOVEMBRE 2011

A VILLA MACRINA

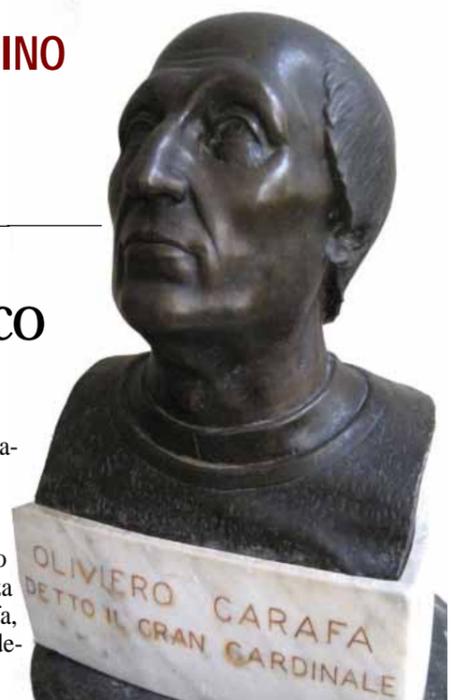
DALLE 10.00 ALLE 13.00 E DALLE 16.00 ALLE 19.00

L'EVENTO

I Carafa a Torre del Greco Dopo cinquecento anni

Il giorno 15 u.s. alle ore 10,30 l'Istituto Comprensivo Statale "F. D'Assisi" di viale Campania, ha ospitato il Duca Don Riccardo Carafa d'Andria, discendente della nobile e storica famiglia napoletana.

L'incontro si è svolto nell'ambito del progetto scolastico che prevede lo studio della storia cittadina e nella ricorrenza del 5° centenario della morte del Cardinale Oliviero Carafa, nato a Torre del Greco (nel palazzo baronale), nel 1430 e deceduto a Roma nel 1511.



Continuano le visite guidate dall'ing. Flavio Russo, autore dell'articolo qui proposto, al sito flegreo promosse dal Museo del Mare. Domenica 13 novembre é stata la volta dell'Università Verde, sarà poi il turno di altre associazioni culturali. È possibile prenotarsi contattando l'ing. Pietro Costabile al 3388622286 o il dott. Enrico Parola allo 081/8827281 in mattinata

La Piscina Mirabilis

Tra le poche infrastrutture che, a vario titolo, la maggior parte degli studiosi relaziona alla base di Miseno, sopravvivono un'enorme sistema, dall'emblematico nome di Piscina Mirabilis cioè meravigliosa, o per meglio dire che desta meraviglia, e la base quadrata di un edificio a forte sviluppo verticale. Ubicate a poche centinaia di metri l'una dall'altra, le due costruzioni ostentano condizioni di conservazione antitetiche: la prima quasi intatta, tanto da poter essere riutilizzata in ogni momento. Il secondo, invece, è talmente compromesso e mutilo, da renderne rischiosa persino la visita e, ovviamente, incerta l'interpretazione. Uno stato di conservazione così divergente deve ascrivere alla loro diversa vulnerabilità sismica, stando l'una incassata nella collina e l'altro sveltante su di essa; dal che l'ipotesi del faro. Volendo dettagliare le caratteristiche della piscina, va preliminarmente rilevato che dalla sua capacità dipendeva se non l'autonomia della base, almeno il suo benessere. Una colonia d'oltre 40.000 abitanti tra civili e militari, secondo lo standard urbanistico e igienico romano, infatti, richiedeva quantità enormi di acqua per uso alimentare, agricolo e soprattutto termale. Alle quali poi, andavano ad aggiungersi quelle necessarie alla flotta stessa e ai relativi cantieri, di non minore rilevanza. A Miseno, come più indietro a Baia dove risiedeva periodicamente l'imperatore, abbondava il fuoco ma difettava l'acqua, per cui occorreva reperire una sorgente congrua per quantità e qualità e addurne le acque. La si trovò alle fonti del Serino, in pieno Sannio, a quasi 100 km di distanza, ottima per qualità e abbondante per quantità ma non certo illimitata. Ne conseguì un interminabile acquedotto, che strada facendo alimentò pure la città di Pompei, le ville di Ercolano (e quelle del litorale dell'odierna Torre del Greco, ndr) e le varie lussuose residenze di



Scorci interni della Piscina Mirabilis

Baia: necessaria, perciò, più che mai una colossale cisterna. Stimando il fabbisogno individuale giornaliero pari ad un centinaio di litri pro capite, il doppio del minimo previsto dall'ONU, ed altrettanto per terme e giardini si avrebbero 8000 mc; sommandovi un'uguale aliquota per la flotta il volume dell'acqua ascenderebbe a 12.000 mc. La Piscina Mirabilis, scandita da 48 pilastri cruciformi, quattro file lunghe 70 m, larghe 25 e profonde 15 in cinque navate, ne garantiva appunto 12.000!

Per eventuali ispezioni e per la periodica pulizia, si accedeva al suo fondo tramite due rampe di scale, una ancora praticabile. L'evacuazione dell'acqua di lavaggio avveniva dal pozzetto centrale, profondo circa un metro e munito di tubo di scarico. La concezione è quella tipica del pozzetto di sentina che, del resto, è suggerita pure dall'assenza del foro di prelievo. Mentre quello d'immissione dell'acqua, infatti, si scorge sulla

da: Flavio Russo, **TECHNE - Il ruolo trainante della cultura militare nell'evoluzione tecnologica**, Ed. Flavio Russo - Ferruccio Russo



8 dicembre 1861, Unità d'Italia appena compiuta, la tracotanza dei "camorristi italianissimi" investe l'Immacolata Concezione. Mentre il Vesuvio sembra ribellarsi, terrorizzando i torresi che si affidano alla Vergine Maria...

Un 150esimo tutto nostro

Il 2011 si iscrive nella storia di Torre del Greco quale anno delle celebrazioni. Confluiscono infatti il 150° anniversario dell'unità d'Italia e il 150° anniversario dell'eruzione del Vesuvio da cui miracolosamente la città si salvò. **I torresi ascrissero il fatto alla materna intercessione dell'Immacolata Concezione.**

Era infatti l'8 dicembre 1861, e Torre del Greco si accingeva a celebrare la festa dell'Immacolata, in un clima che ancora risentiva delle esasperazioni e dei velleitarismi che spesso accompagnano i processi rivoluzionari. Fu così nel 1799 quando i repubblicani pretendevano che il Beato Vincenzo Romano tenesse il discorso ufficiale in occasione dell'innalzamento dell'albero della



scosse, pria lievi, poi gravi, travagliano la vesuviana mole".

Erano infatti all'incirca le 9 del mattino e i torresi affollavano le chiese per la festa dell'Immacolata, quando incominciarono ad avvertirsi le prime lievi scosse di terremoto dovute alla ripresa dell'attività eruttiva del Vesuvio. Fenomeni che continuarono fino alla 3 del pomeriggio. Poi, di colpo una calma surreale. Dopo qualche ora la ripresa dell'attività sismica. Nella sola giornata dell'8 dicembre si contarono ben 22 scosse di terremoto che come dice il Palmieri "faceva oscillare le abitazioni e inclinare da tutti i lati a guisa di un ramo di canna il campanile della Parrocchia di S. Croce". Nei torresi, in special modo nei più anziani, si ripresentava lo spettro dell'eruzione del 1794 che distrusse gran parte della città. La disperazione stava prendendo il sopravvento, quando la forza della fede e l'antica devozione mariana aprirono i cuori alla speranza. I torresi invocarono la Beata Vergine, la sua materna protezione sulla città e su i suoi abitanti. Ritornarono prodigiose alla mente le parole del Beato Vincenzo, che commentando i misteri gloriosi del Rosario scriveva: "La santissima Vergine in mezza a tanta sua gloria non si dimentica mai di noi: ma è tutt'occhio per vedere le nostre miserie, tutto cuore per compatirci, e tutta mano per aiutarci. Dunque in ogni tuo bisogno ricorri a questa tua potentissima Avvocata, comincia da questo momento, buttati avanti al trono di questa Regina Misericordiosa; pregala con

confidenza, che ti ottenga dal suo Divino Figliuolo misericordia per farti andare con essa eternamente in Paradiso".

Nella notte del 9 si registrarono altri terremoti: nelle prime ore del mattino, Torre del Greco già contava seri danni. Ma era salva.

I torresi sperimentavano ancora una volta la materna protezione della Madre Celeste e fecero voto che avrebbero festeggiato ogni anno la festa dell'Immacolata. Le prossime festività che cercheremo di vivere con sobria solennità, dovranno aiutarci a vivere il "Vangelo della carità" aprendo gli "occhi per vedere le necessità e le sofferenze dei fratelli che ci vivono accanto" ed impegnarci "lealmente al servizio dei poveri e dei sofferenti".

L'occasione mi è propria per rendervi noto che, dopo un meticoloso restauro è tornata sul cupolino della Basilica la croce divelta, anni or sono, dall'usura del tempo, e di notte resterà illuminata a ricordo delle celebrazioni del 150°. "Quella croce che s'erge nel cielo, sulla Chiesa che morte non teme, sia per noi di salvezza l'emblema, dai vagiti all'estremo sospir" come cantiamo con l'inno al Beato.

Riusciamo anche ad inaugurare due nuovi e moderni confessionali e fruitemo della ritrovata piazza Santa Croce che dovrà, con l'impegno di tutti, diventare sempre più luogo d'incontro. Buon cammino.

Don Giosué
Parroco di Santa Croce



"i camorristi italianissimi, indarno opponendosi il preposto Noto, svestirono la Vergine e sacrilegamente l'addobbarono di massoniche insegne, con la ricolorata fascia a guisa dei loro delegati poliziotti. E si volean menarla a processione e l'facevano, se un castigo di Dio all'ora stessa non vietava. Limpido era il cielo, dolce l'aere... poco mancava al pomeriggio, quando improvvisamente sotterranee scosse, pria lievi, poi gravi, travagliano la vesuviana mole"



pace, fu così l'8 dicembre 1861 quando, come riporta Giacinto De Sivo, scrittore e storico di fede borbonica "i camorristi italianissimi, indarno opponendosi il preposto Noto, svestirono la Vergine e sacrilegamente l'addobbarono di massoniche insegne, con la ricolorata fascia a guisa dei loro delegati poliziotti. E si volean menarla a processione e l'facevano, se un castigo di Dio all'ora stessa non vietava. Limpido era il cielo, dolce l'aere... poco mancava al pomeriggio, quando improvvisamente sotterranee

PUNTI VENDITA

Torre del Greco
via V. Veneto, 2
T. 0818811541

Torre del Greco
via A. Moro, 21
T. 0818814688

Torre del Greco
via Nazionale, 839
T. 0818471786

Portici
via Libertà, 53
T. 0817768621



Accademia Maestri



Pasticcieri Italiani

www.pasticceriamennella.it | info@pasticceriamennella.it



LABORATORIO

Torre del Greco
via Pezzentelle, 3
T. 0818819930 | F. 0818829930

ALMENO A SCUOLA SI RISPETTINO LE REGOLE

Una pessima... guida

La scorsa settimana in Via Circonvallazione, tra le varie e fastidiose auto ferme sul marciapiede ce n'era una di una scuola guida. Osservando la scena è stato possibile ipotizzare che l'istruttore di guida, dovendo effettuare una commissione in zona, si sia fatto condurre lì da un allievo, lo abbia fatto parcheggiare sul marciapiede e, dopo aver sbrigato quanto doveva, sia risalito in auto e abbia ripreso la lezione.

E così al malcapitato allievo, cui l'insegnante di teoria avrà sicuramente spiegato che sul marciapiede è vietata sia la sosta che la fermata, l'istruttore di guida ha invece mostrato che all'occorrenza si può contravvenire alla regola. Un messaggio contrastante che ha sicuramente effetti negativi soprattutto sul comportamento dei giovani, capaci di apprendere più dagli esempi che dalle parole. Sappiamo tutti che nelle nostre strade la ricerca di un parcheggio può essere una caccia al tesoro e per questo "anche i migliori" talvolta cedono alla tentazione di fermarsi dove non è consentito, ma è davvero troppo chiedere che almeno nelle scuole di guida si insegni a parcheggiare solo e soltanto negli spazi dedicati, mostrando il doveroso rispetto delle regole?

Eleonora Colonna

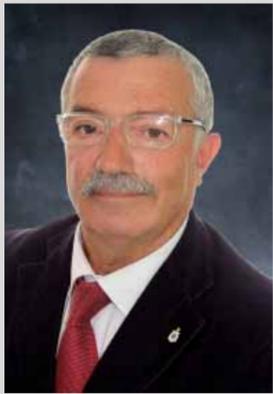
GIUSTIZIA

Arbitro... super partes

Il nostro concittadino Marcello Ambrosino, tra i migliori giudici di linea internazionali di calcio e, suo malgrado, coinvolto nel processo Calciopoli, è stato completamente assolto da ogni accusa. Cresciuto nella sezione Arbitri di Torre del Greco, ha arbitrato fino alla Serie C per poi passare alla funzione di giudice di linea, dove aveva raggiunto i massimi vertici mondiali. Coinvolto nel processo che ha visto condannare i vari Moggi, Lotito ecc. è stato dichiarato completamente estraneo ad ogni irregolarità. Al nostro concittadino, che attualmente svolge la professione di avvocato civilista, vanno i complimenti della nostra redazione e, se ci è consentito, la nostra comprensione.

Clap

L'INCARICO



Salvatore D'Urzo è stato eletto presidente della Lega Navale – sezione di Torre del Greco per il prossimo triennio. Complimenti vivissimi al neo presidente e al nuovo consiglio direttivo del sodalizio torrese.

Per qualcuno solo uno sperpero di denaro pubblico. Eppure con delle (splendide) luminarie a Salerno s'illumina anche l'economia

Per favore, fate luce!

Quest'anno gli Amministratori che guidano la Città, anche per rimediare alle depremiti luminarie degli anni scorsi, hanno indetto un bando di gara per un budget di circa duecentomila euro, per addobbare più che degnamente la Città per tutto il periodo natalizio e fino al 31 gennaio del 2012, con temi e colori legati alla nostra storia ed alle nostre tradizioni. Qualcuno subito, forse demagogicamente, ha gridato allo scandalo, allo sperpero di denaro pubblico, poi magari fino a qualche giorno prima aveva esaltato le scelte felici del sindaco di Salerno. Confesso che sono un sostenitore del Sindaco De Luca e la maggior parte delle cose che ha

messo in piedi nella sua Salerno ha mia totale approvazione. Tra le tante

motore, l'effetto non sarà da meno.

Facendo dei piccoli conti, una trasferta a Salerno qualche sabato sera, costerà a me e mia moglie circa 25 euro, un importo limitato ad una pizza, una bevanda e un caffè a testa, più il necessario per parcheggiare tre o quattro ore; non abbiamo figli piccoli, quindi risparmiamo i soldi per qualche gelato, lecca lecca o qualche giocattolo. Quindi una spesa a testa nel nostro caso molto contenuta di circa 13 euro e credo che questa sarà la cifra minima che nei prossimi mesi ogni visitatore lascerà sul suolo di Salerno. Seguendo l'andamento degli anni scorsi, di visitatori per le prossime feste ne sono previsti oltre un milione e lascio a voi calcolare l'ammontare dell'incasso dei commercianti di Salerno a fronte di una spesa di circa cinquecentomila euro, senza contare il ritorno d'immagine ed il piacere dei salernitani per



voglio segnalare proprio le luminarie natalizie che da qui a qualche giorno e fino a dopo l'epifania, abbelliranno non solo il centro storico della Città ma anche varie piazze, giardini e strade di maggior traffico. Descrivere la bellezza di tali luminarie, perlomeno per quel che ho visto negli anni scorsi, riesce difficile a parole: per il gioco di luci, per la grande fantasia, per l'effetto magico che tali installazioni trasmettono al visitatore e credo che, anche quest'anno, conoscendo la determinazione del pro-

un evento così gradevole. Ovviamente la ricchezza portata dai visitatori si spalmerà su tutta l'economia locale tramutandosi in ore e posti di lavoro. Voglio ricordare agli abituali urlatori, che d'importi simili previsti per le luminarie sono stati spesi per imbruttire questa Città di veri e propri mostri di bronzi e non ricordo che si siano levate voci per gridare allo scandalo, anzi qualche Amministratore si è fregiato anche di incidere il proprio nome sotto tali scempi.

Max de Robespierre

Questa stagione ci regala un vero toccasana, tanto da meritare l'appellativo di "frutto della medicina"

Le virtù del melograno

Il frutto del melograno è particolarmente ricco di sali minerali quali potassio, manganese, zinco, rame e fosforo; in quantità minore troviamo anche ferro, sodio e calcio. Abbondante anche la presenza di vitamine: A, B, C, E e K. Oltre all'acqua, che naturalmente rappresenta l'elemento principale, troviamo zuccheri, fibre e grassi.

Il melograno è caratterizzato dalla presenza di sostanze benefiche per l'organismo come per esempio i flavonoidi, gli antiossidanti, vari tipi di acidi, tra cui l'ellagico e il gallico, la quercitina e altri principi attivi molto benefici che gli hanno fatto meritare il nome di "frutto della medicina".

Anche nei confronti del morbo di Alzheimer il succo di melagrana ha dimostrato di avere proprietà benefiche; l'assunzione giornaliera è in grado di erigere una barriera protettiva e di attaccare le proteine nocive; l'artrite stessa trova benefici nell'assunzione di succo di melograno, infatti, grazie a questo, viene inibito il processo degenerativo della cartilagine.

Fin dall'antichità questo particolare frutto è stato simbolo di abbondanza e longevità e già da allora le sue molteplici proprietà terapeutiche erano ben note; oggi la medicina ufficiale non ha fatto altro che confermare tali proprietà. La sua virtù più importante è quella che riguarda la presenza di sostanze ad alta attività antitumorale come l'acido ellagico, i flavonoidi ed altre sostanze con proprietà antiossidanti che nel loro insieme collaborano in modo attivo nella cura di vari tumori (prostata, pelle, seno, polmoni).

Grazie alla presenza di tannino (acido ellagico) il succo del melograno ha an-

che proprietà astringenti ed è quindi utile in caso di diarrea.

Secondo recenti studi l'assunzione protratta nel tempo del suo succo sarebbe in grado di proteggere il cuore dalla formazione di placche aterosclerotiche, non solo, anche i disturbi causati dalla menopausa (depressione e ossa fragili) sembra traggono buoni benefici dall'assunzione di succo di melograno.

Ovviamente non si esageri... un bicchiere di succo di melograno contiene tanto zucchero quanto ne contiene una bibita analcolica ed è sconsigliato il consumo, per via dell'elevato grado zuccherino ai diabetici e a chi segue diete ipocaloriche.

Per quanto riguarda il frutto: la parte edibile è praticamente inseparabile dal seme, perciò ne è consigliato un consumo moderato ai soggetti che soffrono di diarree frequenti.

Vice



Malinconico autunno? È l'ora delle scelte

L'autunno è la stagione della malinconia e della tristezza: la luce del giorno diminuisce, le foglie degli alberi ingialliscono, le piogge, le nebbie e il freddo incominciano a regalare i primi malanni. Non a caso la biometeorologia cerca di alleviare i disagi connessi a questo cambio di stagione. Ma non preoccupiamoci più di tanto perché uno stato d'animo triste potrebbe essere un elemento importante nel prendere decisioni. Ad affermarlo è Joseph Forgas, docente di psicologia all'Università di New South Wales in Australia, sull'ultimo numero dell'«Australian Science journal».

Su un campione statisticamente significativo di volontari sono stati indotti stati d'animo felici e tristi attraverso la visione di film e il ricordo di particolari eventi; è stato poi loro chiesto di procedere a valutazioni di situazioni diverse. I risultati? Chi era triste più difficilmente credeva a storie inventate, faceva meno errori nel ricordare un evento di cui era stato testimone e addirittura era meno condizionato da pregiudizi religiosi o razziali nel prendere decisioni rapide. La ricerca di Forgas dimostra che, se è vero che il buonumore promuove creatività e fiducia sulle scorciatoie mentali, è proprio la tristezza a determinare strategie migliori per gestire situazioni difficili; una dose di avvilimento non solo fa bene ma è addirittura necessaria per esaminare il mondo con più realismo! In termini strettamente meteorologici i risultati ottenuti da Forgas invitano a prendere le decisioni importanti in autunno.

tratto dal libro "Meteo...mania" di Adriano Mazzarella



L'EVENTO

“Son sei sorelle” Omaggio a De Simone

Nella splendida sede della BCP di Palazzo Vallelonga, venerdì 11 novembre, l'Associazione Amici delle Arti “Lucio Beffi” ha presentato il libro, corredato da sette cd, di Roberto De Simone “Son sei sorelle – Rituali e canti della tradizione in Campania”.

Nell'affollatissima sala convegni, gremita di tanta bella gente, i saluti di benvenuto del Presidente della Banca Ing. Giuseppe Mazza hanno dato inizio all'happening culturale; ha preso quindi la parola Raffaele De Mayo, presidente dell'Associazione organizzatrice della serata, che ha riassunto la personalità artistica del Maestro Roberto De Simone.

L'avvocato Gennaro Malinconico, che ha moderato la serata, ha dato poi la parola al Professor Paolo Apolito, antropologo dell'Università degli Studi di Roma 3, che prima ha duettato con



FOTO PASQUALE D'ORSI



l'autore della celeberrima “Gatta Cenerentola”, lasciando in seguito campo libero alla stringata eppur affascinante dialettica di Roberto De Simone, che ci ha introdotto nel magico mondo della musica. Una bella serata per un libro importante, assolutamente da non lasciarsi sfuggire.

Clap

brevi

A CURA DI TOMMASO GAGLIONE

ISOLA PEDONALE

Il centro storico è aperto alle auto. Così ha deciso il sindaco della nostra città, in quanto a suo dire “senza iniziative” la zona era smorta e di conseguenza inopportuno limitare il traffico. Sarà, quindi, attiva solo l'isola pedonale il sabato dalle ore 16,30 alle ore 21,00. La cosa grave è che ci si abbia messo tanto per rendersene conto, fermo restando, cheché ne dicano i commercianti, che l'isola pedonale in una città e nel suo centro storico è per noi un modello di civiltà! Per ora resta una sola zona pedonale (via Roma) attiva seppur smorta e tanto traffico al di fuori!

LIBRO SUL VESUVIO

Il prof. Giovanni Ricciardi presenterà il 18 novembre alle ore 18 il suo libro “Diario del monte Vesuvio”. L'incontro presso la scuola “G. Mazza”. Il prof. Ricciardi è ricercatore dell'Istituto Nazionale di Geofisica presso l'Osservatorio Vesuviano. Il libro è edito da ESA.

CURIOSITÀ. CULTO IMMACOLATA IN ROSA

Un gruppo di donne devote sta realizzando uno dei tre minicari che seguono la processione con il Carro Trionfale dell'Immacolata nel giorno dell'8 dicembre. Il “carricello” tutto al femminile è realizzato da coloro che sperano di poter essere promosse a... portatrici ufficiali!

TEATRO CORALLO

La stagione, in collaborazione con Regione, Comune e Teatro Pubblico Campano apre con Luca De Filippo, con “Le bugie con le gambe lunghe” di Eduardo De Filippo, per la regia dello stesso Luca. Le date: sabato 19 novembre (ore 20,45 turno A), domenica 20 novembre (ore 18,30 turno B).

Ricordiamo che per assistere alla stagione teatrale del Corallo di Torre del Greco il costo dell'abbonamento è fissato in euro 170,00 (160,00 sconto CRAL).

LA POESIA

Appena ieri

di NUNZIO TODISCO

Si, come il vento stai cambiando umore e nulla sbuffa più fra le mie vele. Del mio cammino il faro, la mia stella, si spengono come chi non soffre più.

Colma di rabbia screditi ogni cosa e mi deponi a' piè dell'ombra tua peggio d'un liso cencio da buttare... vacilla il mio futuro e me ne avvedo.

Simile a un verme o più strisciante ancora nell'appetata terra mi trascino, mi crogiolo, mi vesto, eppur mi cibo, scordando che vuol dir guardare in su.

Ma ieri, senza guscio, una lumaca mi si affiancò parlandomi d'amore, lo stesso fece una lucertolina e un topo, addirittura... mi bacìò!

Così rivolsi a Dio la mia preghiera scrollandomi di dosso ogni bruttura, alzai lo sguardo, lo puntai nel sole e ritornai a respirar... quassù.

IL PRESEPE EDUCA ALLA VITA BUONA...

L'Associazione Italiana Amici del Presepe, sez. A. D'Auria di Torre del Greco, indice la 1ª Assemblea torrese su “Il presepe educa alla vita buona...” in sintonia con il documento dei Vescovi per il prossimo decennio della chiesa italiana. Relatore: Padre Giuseppe Cellucci; Omi - Assistente ecclesiastico nazionale Aiap. 20 novembre 2011 Santuario Parrocchia - Maria SS. del Buon Consiglio Torre del Greco.

CINEMA

L'amore all'improvviso

Larry Crowne (Tom Hanks), veterano della marina in congedo e ora commesso presso una catena di supermercati, viene licenziato in tronco nonostante sia stato premiato per nove volte di seguito come impiegato del mese, perchè, gli spiegano, non ha mai conseguito il diploma di laurea e quindi non ha opzioni di carriera.

Così, afflitto da ingenti debiti e incapace di trovare nuovo lavoro, Larry decide di seguire i consigli dei suoi vicini di casa e di iscriversi all'East Valley Community College.

Qui, fra le lezioni di economia tenute da un simpatico George Takei (principalmente ricordato per la sua interpretazione del timoniere Sulu in “Star Trek”) e l'amicizia con Talia (Gugu Mbatha-Raw), giovane studentessa che lo presenterà alla sua banda di scooteristi, si infatuerà di Mercedes Tainot (Julia Roberts), detentrica del corso “Linguistica 217: L'arte dei commenti informali”.

Anche la situazione dell'insegnante sembra essere senza via d'uscita, intrappolata in un matrimonio insoddisfacente con Dean (il sempre ottimo Bryan Cranston, abile a dar prova della sua eccezionale bravura pur se protagonista di poche sequenze) e sottostimata sul posto di lavoro, at-

traversa ormai la proverbiale crisi di mezza età, ma l'incontro con Larry riuscirà a riportarle il sorriso e la voglia di insegnare.

A quindici anni da “Music Graffiti”, Tom Hanks, coadiuvato nella stesura della sceneggiatura da Nia Vardalos de: “Il mio grosso grasso matrimonio greco”, torna dietro la macchina da presa confezionando una commedia che però non risulta del tutto riuscita.

A dispetto degli eccellenti nomi coinvolti, il lungometraggio appare infatti blando e poco incline a regalare forti emozioni, sicuramente penalizzato da una sceneggiatura che a più della metà del film cambia toni e si incentra sulle dinamiche dei rapporti di coppia, dimenticando le interessanti premesse, cioè il descrivere l'impatto devastante della disoccupazione e della crisi sulla classe medio-borghese con la grazia che solo una commedia può garantire (buon esempio è la scena in cui Crowne si rende conto che non può permettersi di fare il pieno al fuoristrada e ripiega su uno scooter).

Per una volta, quindi, la solita storpiatura italiana del titolo ben si sposa con il contenuto del lungometraggio, l'amore, in “Larry Crowne”, sboccia davvero all'improvviso, spostando bruscamente una trama promettente dai suoi binari.

Santo Gaglione



SUDOKU FACILE

	2		6	9		7		
7	5	9		4	3	1		
		6			5		4	9
5	9		3				8	
3		1	5				7	
8			2		9		3	1
6	8					4		
	1		9	5	8	3	6	
	7	5		3		2		

MUSICA

Il coro Santa Cecilia partecipa al Festival Corale Nazionale a Salerno

Il coro Santa Cecilia ha preso parte il 4 e 5 novembre al secondo Festival Corale Nazionale a Salerno, organizzato dalla FENIARCO che associa cori in tutta Italia e dalla federazione regionale di riferimento, l'ARCC. Santa Cecilia ha cantato ad Atrani il 4 novembre nella Collegiata di Santa Maria Maddalena e a Salerno, nella Chiesa di San Pietro a Corte (Cappella Palatina) il 5 novembre. Il coro Santa Cecilia diretto dal Maestro Antonio Berardo è stato affiancato nell'esibizione dalle voci soliste di Elide Facciuto, Teresa Manna e Anna Maria Legna. L'accompagnamento pianistico è stato affidato al Maestro Fulvia Rovis. I brani proposti sono stati tratti dal repertorio di Mascagni, Liviabella Tosa, Rossini, Jannone, Sarri, Gardner, Adam.

Due mila i partecipanti, sessantacinque i cori per quasi quaranta concerti. Provenienti da varie regioni e con repertori diversi, i cori di voci bianche, giovanili, di voci pari maschili e femminili e di voci miste, si sono esibiti in concerto negli angoli più suggestivi della città, illuminata a giorno dalle Luci d'artista. Esibizioni oltre che a Salerno anche in altri centri della costiera e dell'entroterra quali Amalfi, Atrani, Cava de' Tirreni, Cetara, Fisciano, Pompei, Portici, Valle della Lucania e Vietri sul Mare. Interessante anche la partecipazione dell'altro coro torrese Libentia Cantus, diretto dal maestro Carlo Intoccia che è vicepresidente e responsabile della Commissione Artistica dell'Associazione Regionale Cori Campani (ARCC). La manifestazione si è conclusa con tre esibizioni: il maxi concerto al Teatro Augusteo di Salerno di tutti i cori presenti in città, l'inno di Mameli (Canto degli Italiani) suonato dagli allievi della Scuola Media Statale “M. Monterisi” e cantato da tutti, coristi e cittadini, assiepati nella spazio più rappresentativo del centro storico salernitano, Piazza Portanova, e - alle ore 12 del 6 novembre - la solenne messa cantata, celebrata da Monsignor Luigi Moretti, in Cattedrale.

Il Coro Santa Cecilia chiuderà la lunga celebrazione del 30° di Fondazione domenica 27 novembre a Torre del Greco nella Chiesa Spirito Santo alle ore 19. Un concerto corale e strumentale farà da cornice ad un brindisi finale cui parteciperanno tanti ex cantori, provenienti da tutta Italia.

Auguri Coro Santa Cecilia!

Giovanna Russo

Auguri



BATTESIMO

Il 5 novembre è entrata a fare parte della famiglia di Gesù Nostro Signore la piccola Roberta di Enrico Esposito e di Grazia Spagnuolo. Madrina: Margherita Vitiello. Padrino: Giuseppe Spagnuolo. La cerimonia in Gavirate nella Chiesa S. Giovanni Evangelista. Alla piccola Roberta, ai felici genitori, gli auguri del nostro giornale.

FIOCCO ROSA

Il 3 novembre è venuta alla luce in Torre del Greco nella Clinica Santa Maria La Bruna, la piccola Myriam di Francesco e Fortuna Vitiello. Alla cara Myriam, ai felici genitori, ai nonni ed in particolare all'amico Gaetano Vitiello e signora Giuseppina, gli auguri del nostro giornale.

FESTIVAL

Il cinema e i diritti umani

L'8 novembre si è tenuto l'incontro inaugurale del Festival del Cinema dei Diritti Umani di Napoli, giunto ormai alla quarta edizione.

La kermesse, coordinata da Maurizio del Bufalo, quest'anno si arricchisce di quattro sezioni tematiche: "Comuni e Quartieri", il gruppo "Scuola", il "Concorso cinematografico", che ha raggiunto la quota dei cento partecipanti e, in ultimo, il ramo "Eventi speciali", indirizzato all'ascolto di chi attivamente lotta per la tutela dei diritti umani.

Cominciata con la presentazione del libro del Prof. Vigliarolo sulle cosiddette "imprese recuperate" argentine, continuata con una lezione particolarmente interessante nelle aule di giurisprudenza della Federico II, la prima giornata della manifestazione si è quindi conclusa al cinema Pierrot di Ponticelli con una performance teatrale proposta da Roberto d'Avascio e dalle sue giovani attrici.

Ricordando che il Festival si svolgerà fino al giorno 19 novembre, si invita chi fosse interessato a reperire maggiori informazioni su date e appuntamenti a visitare il sito ufficiale: www.cinenapolidiritti.it.

Santo Gaglione



ANNIVERSARIO

Il 6 novembre è stata celebrata, ad un anno dalla scomparsa, una Santa Messa in suffragio del

DOTT. ANTONINO DE SIMONE
Presidente della Banca di Credito Popolare

Il ricordo commosso e sentito di tanti, fra parenti ed amici, si è tenuto alla Cappella dell'Istituto Don Orione in Ercolano. Come ha detto anche la Famiglia, è voluto essere un ricordo affettuoso con tutti quelli che con il caro Nino, hanno condiviso passioni, idee e progetti. Alla signora Luisa, alla figlia Gioia, nostra amica ed ai familiari tutti rinnoviamo la nostra dolente partecipazione e un affettuoso ricordo.

* * *

A margine della necrologia riportiamo la notizia proveniente dalla Casa Comunale. In una nota del portavoce del Sindaco, il collega Di Ruocco, si legge che "ad un anno dalla dipartita del nostro *Illustre Concittadino, Antonino De Simone, il Sindaco On. Ciro Borriello ha predisposto una delibera da approvare nella prossima riunione di Giunta, ove si dispone con immediata esecutività, l'intitolazione del giardino antistante a Palazzo Baronale all'Illustre Torrese. Pertanto, si provvederà a porre una targa in pietra lavica, su cui verrà inciso la seguente dicitura «Parco Antonino De Simone. Per il suo prezioso impegno profuso per la divulgazione dell'arte del corallo. L'Amministrazione Comunale pose». Le motivazioni alla base di tale decisione, a parte le grandi doti umani e professionali dell'eminente figura, sono state la sua intensa opera di mecenate e promotore della cultura del corallo, la sua attività prestigiosa e lungimirante quale Presidente per decenni della Banca di Credito Popolare ed il suo impegno costante nel campo del sociale».*

Il 7 novembre è venuto a mancare all'affetto dei Suoi, ritrovando pace e serenità, un uomo buono ed onesto, l'amico

MARIO COZZOLINO

Figura molto nota in città, Mario si è sempre contraddistinto per le Sue naturali doti umane, fatte di semplicità, onestà e grande disponibilità: con tutti. Nelle varie attività intraprese in vita, Mario Cozzolino ha sempre fatto prevalere un senso del bene comune, una gioia di vivere grande ed una spiccata predisposizione nei rapporti con la gente.

Alla vedova Antonietta Sansone, ai figli Salvatore e Nunzia, ai familiari tutti ed in particolare al fratello Antonio, nostro carissimo amico, titolare dell'Antica Salumeria Viola, noi che abbiamo avuto il piacere di conoscerLo e di considerarlo amico sincero, formuliamo le condoglianze affettuose del nostro giornale.

* * *

L'11 novembre è venuta a mancare all'affetto dei Suoi, la carissima signora

BIANCA VENEZIANI
Nata Scottò Lavina

Vedova del mai dimenticato avv. Vincenzo, la signora Bianca è sempre stata una donna dolce ed affettuosa, contraddistinguendosi per le spiccate doti umanità, signorilità e bontà d'animo. Lascia un vuoto incolmabile in quanti La conobbero e Le vollero bene. Ai familiari tutti ed in particolare alle figlie Maria e Luisa, nostre amiche, giungano le affettuose condoglianze del nostro giornale.



*Una vita per
una passione...
una passione che
dura da una vita.*

PUNTI VENDITA
TORRE DEL GRECO

Millegrazie by Almalat
Via Diego Colamarino, 26
tel. 0818813480

Almalat
Via Roma, 46
tel. 0818821772

Almalat
Via Nazionale, 695
tel. 0818471309

Ufficio Amministrativo
Vicoletto Ascione, 6 - Torre del Greco
tel. 0818810358 - fax 0818811271

Deposito
C.so V. Emanuele, 99 - Torre del Greco
(di fronte Palazzo Vallelonga)
tel 0818492133 - fax 0818493347

Produzione
Via Padula, 63 - Brusciiano
tel. 0818863185

Perché la qualità
è una cosa seria
e con passione
e competenza
ALMALAT la difende

www.almalat.com
almalat.mc@libero.it

